

Lavoravano in un piccolo recinto-trappola sì che non hanno avuto alcuna possibilità di scampo

DUE EDILI SCHIACCIATI DAL MONTACARICHI

A Roma muore nei cantieri un muratore ogni 5 giorni

Uno è morto sul colpo: era un pendolare - L'altro, padre di tre bambini, è in fin di vita - Ventitré vittime nei primi quattro mesi dell'anno - Immediata protesta e corteo all'Ispettorato del lavoro

Ancora morte, ancora sangue nei cantieri edili della capitale: un manovale ucciso, un altro in fin di vita. Sono rimasti schiacciati da una «piattina» (un recipiente piano, di ferro), carica di mattoni che si è sganciata da un montacarichi piombando giù dal terzo piano. Non potevano fuggire, non potevano salvarsi. Lavoravano in una trappola mortale, ai piedi del montacarichi: da un lato il terrapieno, dall'altro una parete di mattoni forati, dall'altro ancora sacchi di cemento e travi di legno. Quando il grido di dolore si alzò, il corriere oscillò, sganciandosi, ha gridato: «Salvatevi, scappate!». Ma, là sotto, non hanno potuto fare nulla per evitare il proiettile che cadeva su loro. Un grido disperato, un urlo di morte è echeggiato nel cantiere. Poi un tonfo sordo.

Marcello Scacco, 38 anni, abitante nel piccolo comune di Poli, è stato soccorso dai compagni, estratto morente da sotto la «piattina», da sotto i mattoni. Mentre un'auto lo trasportava all'ospedale è spirato. L'altro operaio Giovanni Amendola, 39 anni, abitante in via Quinto Anicio 35, nel borghetto Prenestino, è in fin di vita, ha riportato gravissime ferite alla testa. Dal Policlinico, dove è stato subito trasportato, lo hanno trasferito al S. Giovanni, al reparto «craniali», dove chirurghi e specialisti lo hanno sottoposto ad un disperato intervento al cranio. In serata le sue condizioni erano ancora disperate. Il giovane è sposato e padre di tre bimbi, tutti in tenera età.

Alle 10.40 è accaduta la sciagura. L'ennesima di questi primi mesi del '68 nei cantieri romani dove hanno perso la vita ventitré edili, uno ogni cinque giorni! È questa la conseguenza prima della nuova ondata di speculazione edilizia, dei ritmi di lavoro che, attraverso gli appalti e le squadre di cottimisti, i costruttori impongono ai lavoratori. Si costruiscono sul litorale, si ricostruiscono palazzi nel centro, si coprono gli ultimi spazi lasciati liberi nella immediata periferia.

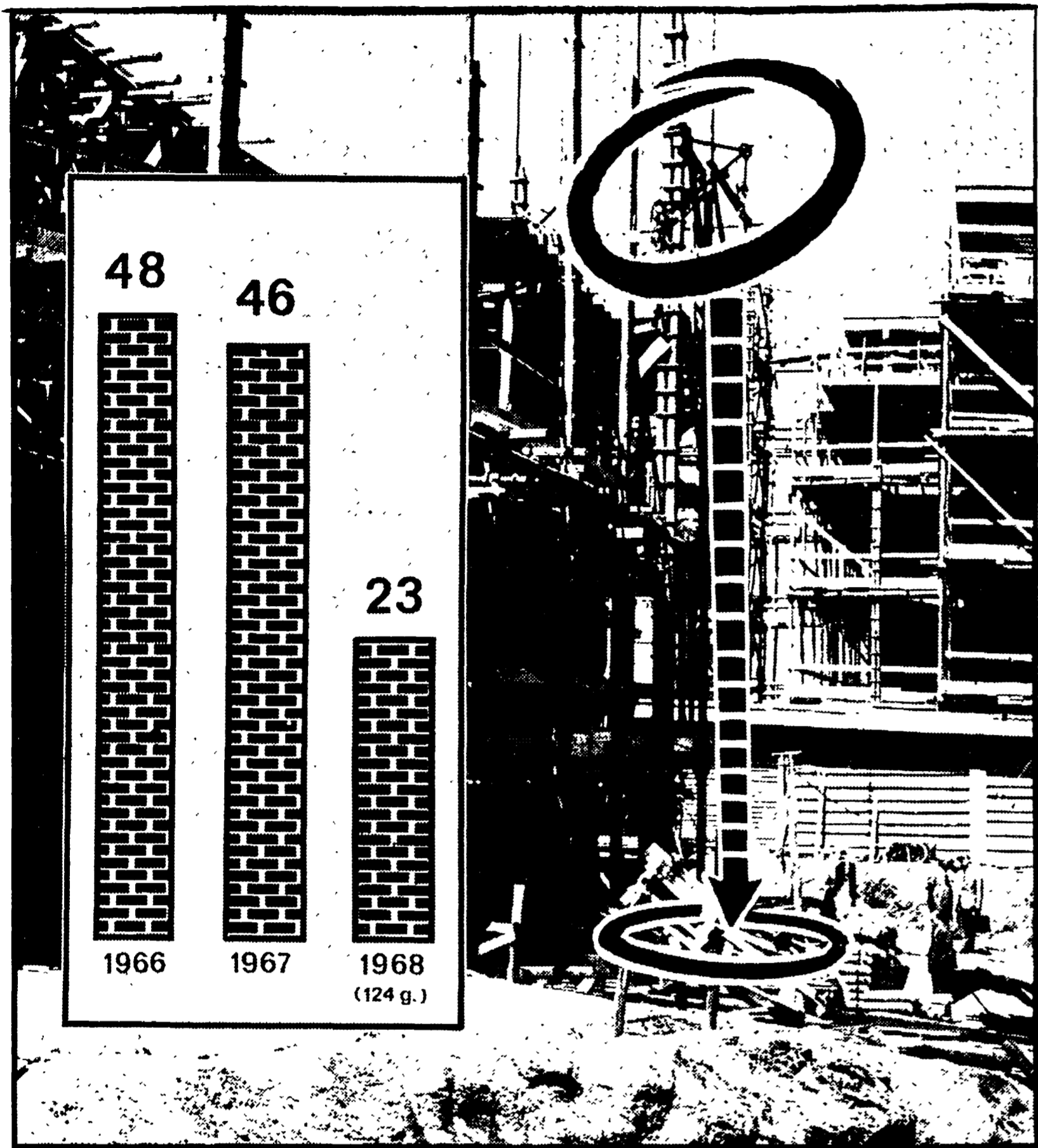
La tragedia di ieri è accaduta appunto in una di queste zone vicine al centro, a Casal Bruciato, una località in leggera collina sulla destra della Tiburtina. Sono numerosi qui i cantieri. Fra gli altri costruisce una serie di palazzi l'impresa «Rivo Nuovo», società a responsabilità limitata. Ma dietro la sigla si cela un gruppo di costruttori fra i più grossi della capitale, i fratelli Gentile, proprietari di numerosi palazzi al Nomentano e lungo la Cristoforo Colombo. Direttore dei lavori è appunto l'ing. Cristoforo Gentile, l'assistente è il figlio Roberto.

Il cantiere «Rivo Nuovo» si trova all'angolo fra via Novelli e via Donati: impalcature in legno, legno vecchio, sotto chissà per quanto altre costruzioni, costituiscono la intelaiatura del cantiere. A prima vista, anche un profano, si accorge che qui l'operaio lavora con la morte a braccetto, che le norme più elementari contro gli infortuni sono ignorate. Due mesi fa, dopo gli scioperi contro gli «omicidi bianchi» indetti dai sindacati, un'ispezione era stata effettuata nel cantiere. Ma tutto si era risolto in una multa. Ci vuole ben altro per i costruttori. E si è insistito nel lavoro e gli operai nel continuo pericolo e quelli addetti al montacarico con la morte sopra la testa. Le insufficienti, superate norme antinfortuniste prevedono che sotto i montacarichi in azione gli operai non debbano sostare. Ma Marcello Scacco e Giovanni Amendola, costretti a muoversi in un piccolo recinto, una vera e propria trappola non potevano neppure spostarsi di un metro durante il funzionamento della piccola gru. Del resto per ogni «piattina» che saliva carica, un'altra scendeva vuota e loro dovevano riempirla di mattoni o di calce. E al massimo, oltre l'orlo.

Anche ieri mattina alle 10.40 è stato così. I due operai hanno riempito il recipiente di mattoni forati, hanno fatto segno al compagno, che manovrava il montacarichi dall'alto della costruzione, di azionare la leva. Poi si sono ancora chinati per effettuare un altro carico. Come è avvenuta la sciagura? Solo il gruista forse può spiegarla: è stato portato via in preda allo choc. Quando il carico era a dieci metri di altezza, oramai al terzo piano, si è sganciato, è venuto giù di colpo. Con tutta la probabilità perché il carico era eccessivo. L'operaio, stringendo la leva del montacarichi, disperato, ha gridato ai compagni: «Attenzione, scappate!». Ma per Marcello Scacco e Giovanni Amendola, chiusi nel piccolo recinto-trappola, non c'era alcuna possibilità di scampo. Hanno veduto la «piattina» e i mattoni precipitare, hanno visto la morte. Pochi minuti dopo, in tutti i cantieri della zona, il lavoro si è fermato. Gli edili sono arrivati in massa nel cantiere della morte a protestare, a gridare tutto il loro sdegno. Ancora una volta è risuonato il grido «Basta con gli assenti sinistri nei cantieri». Sul posto sono immediatamente giunti i dirigenti della Fillea CGIL, Fredda e Betti. Davanti al cantiere dei Gentile, mentre alcuni edili alla vista del sangue non riuscivano a trattenere le lacrime, si svolgeva una drammatica assemblea.

Alla proposta di uno sciopero in tutti i cantieri della zona, gli operai rispondevano con un solo grido. Poi un corteo è partito da Casalbruciato, silenzioso, con i dirigenti sindacali in testa. Attraverso la via Tiburtina gli operai si sono recati a protestare davanti all'Ufficio dell'Ispettorato. «Basta con i delitti nei cantieri», «Vogliamo tornare a casa, alla sera», hanno gridato.

C. F.



AMANTI DIABOLICI AMERICANI

Uxoricidi per riscuotere l'assicurazione



LOS ANGELES - C'erano in ballo centomila dollari, i soldi della assicurazione dei rispettivi coniugi: per incassarli Paul Prelever, trentenne barista ex agente di polizia e la sua amica Kristina Cromwell, 27 anni, non hanno esitato ad uccidere. La Cromwell si è addirittura risposata con il marito dal quale era divorziata e due mesi dopo le seconde nozze l'uomo, Marlin (assicurato per 75 mila dollari) venne trovato ucciso a fucilate nella casa semidistrutta da un incendio doloso. Dal canto suo Prelever aveva tentato di ammazzare per tre volte la sua prima moglie, senza riuscirci. La donna divorzò da lui e Prelever sposò un'altra ragazza, la fece assicurare per 25 mila dollari e una settimana dopo la poveretta fu uccisa a fucilate.

Nelle foto: a sinistra, Paul Prelever e, a destra, Kristina Cromwell

Affissati insieme alla nonna

Misteriosa morte di due fratellini romani a Bruxelles

Molti indizi fanno pensare a un folle gesto della donna - Il padre, camionista, vive al Portuense

BRUXELLES. 3. Due fratellini romani, Donatella e Carlo Emanuel, sono morti affissati in una casupola, alla periferia di Bruxelles, dove vivevano con la nonna materna, Lucienne Mabile. Anche la donna è deceduta.

Sul tragico fatto la polizia mantiene il più assoluto riserbo: ma pare, da una serie di indizi, che non si tratti di una disgrazia, ma di un folle gesto, della anziana donna. Quando i vigili del fuoco sono entrati nella casa, in località Schaerbeek, i tre giacevano su un materasso steso sul pavimento della cucina, avvolti in una sola coperta. Donatella, di 7 anni e Marco, di 6 anni, abitavano da alcuni anni con la nonna di circa 60 anni. Il padre, un camionista che vive al Portuense fino a notte non era stato avvertito della atroce fine dei suoi piccoli.

Edoardo Emanuel conobbe circa dieci anni fa una giovane belga, dalla quale ebbe i due bambini: i rapporti fra i due non furono mai buoni. Quattro anni fa, la donna, insieme a Donatella - che doveva subire un intervento chirurgico alla testa - tornò in patria, Carlo rimase invece a Roma, con il padre, ma dopo alcuni mesi fu affidato ad una balia ed andò a vivere a Frosinone. Questo perché l'uomo era stato condannato a due anni di reclusione per avere fra l'altro, guidato l'auto senza patente.

Da Frosinone il piccolo Carlo si trasferì in Belgio in casa della madre. Ma successivamente la donna andò a vivere con un altro uomo e pensò di affidare i due figli alla nonna.

Nel frattempo anche Edoardo Emanuel, uscito dal carcere, si era ricostruito una famiglia: vive con una donna dalla quale ha avuto un figlio.

Sembra che durante il suo unico viaggio in Belgio, dove si era recato per visitare Carlo e Donatella, l'uomo avesse insistito per riavere con sé i figli. I vicini, alcuni familiari gli avevano più volte detto che la nonna materna non voleva bene ai due bambini e che fosse alquanto squilibrata. Pare anzi che quando Donatella fu ricoverata per l'intervento chirurgico, la ferita alla testa le fosse stata procurata dalla vecchia.

Al momento della scoperta del tragico fatto, nella cucina piena di gas, i due bambini e la nonna erano morti da circa tre ore. Alcuni conigli della Mabile, messi in allarme da un acre odore di gas che usciva dal piccolo appartamento, hanno chiamato i vigili. Giunti sul posto, mentre attorno all'ingresso si erano radunati passanti, vicini, conoscenti, i vigili hanno sfondato la porta. Entrati nella cucina il rubinetto del gas è stato trovato aperto e davanti ai loro occhi la spaventosa scena.

NUOVI TENTATIVI A 24 ORE DA QUELLO DI SHUMWAY

Primo cuore nuovo anche in Inghilterra

TRAPIANTATO MEZZO CUORE NEL TEXAS

Discrete le condizioni di Joseph Rizor operato l'altro ieri

L'intervento all'Heart national hospital di Londra è terminato dopo sei ore senza complicazioni - Del tutto soddisfacenti le condizioni del paziente che ha 45 anni - A Houston prelevato il muscolo da una ragazza suicida per un contabile di 47 anni - «Sta ottimamente» dicono i medici

Primo cuore nuovo anche in Inghilterra. L'intervento portato a termine ieri sera al «National Heart Hospital» di Londra, è stato eseguito dai professori Donald Ross e Keith Ross.

L'operazione è terminata sei ore dopo senza complicazioni. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso. L'ammalato è stato tolto da un portavoce del centro medico ai giornalisti e agli operatori della televisione che dalle prime ore del pomeriggio attendevano assieme a un centinaio di persone dinanzi al portone d'ingresso.



Joseph Rizor reagirà «meglio di Kasperak»

«Ho seguito la tecnica di Shumway»

Everett Clair Thomas, il contabile di Phoenix (Arizona), nono cuore nuovo, era condannato a morte. Aveva depositato di calcio nella valigetta cardiache che si estendevano sino alle pareti, tra i ventricoli, ed era ricoverato da tempo al «St. Luke's Hospital» di Houston. È stato portato in sala operatoria ieri mattina pochi attimi dopo che una ragazza di 15 anni, Kathleen Bodke si era suicidata con un colpo di rivoltella che si era sparato alla tempia nella mattinata.

Ha operato il dottor Cooley, aiutato dai dottori Bloodwell e Hallman Jr. «Abbiamo seguito la tecnica del dottor Shumway - hanno dichiarato poi i medici - abbiamo rimosso i due ventricoli del cuore del paziente e li abbiamo sostituiti con quelli della donatrice. Dopo, abbiamo effettuato la connessione delle grandi arterie ed abbiamo riattivato l'azione cardiaca. All'inizio, abbiamo provato panico: il battito era aritmico ma è bastata una scossa elettrica per riportarlo alla regolarità. La pressione è tornata immediatamente normale. Ora le condizioni del Thomas sono buone». L'intervento è durato complessivamente tre ore.

Il primo trapianto del fegato in Inghilterra è stato compiuto ieri a Cambridge. Sempre per il divieto delle famiglie, non si conoscono i nomi del paziente e del donatore. Si sa solo che ma-

E' nata una sorellina di Eleonora «cudduredda»

TRAPANI. 3. E' nata la sorellina di Cudduredda, la bambina rimasta sepolta nel crollo della sua casa di Gibellina quando il terremoto scosse la Sicilia. Cudduredda e sua madre, la signora Leonardina Di Girolamo allora in attesa della bimba che è nata oggi, furono estratte vive dalle macerie, ma il cuore della piccola - che era rimasta 48 ore imprigionata dal crollo - non resse alla terribile esperienza. La sua morte commosse il mondo che aveva conosciuto il dolce volto di Cudduredda dalle foto che tutti i giornali pubblicarono.

Leonarda Di Girolamo ha dato alla luce la bambina nel reparto maternità dell'ospedale di Marsala.

Lascia 150 milioni ma niente ai parenti

ANCONA. 3. La ricchissima dama di carità ha lasciato tutto il suo patrimonio (quasi come 150 milioni) ad opere di beneficenza. Tale il testamento di Letteria Berardinelli, una nubile 80enne, deceduta l'altro ieri. Proveniente da una famiglia povera, la professoressa Berardinelli, insegnante all'Istituto tecnico, era riuscita nel corso della sua vita a realizzare una fortuna: case e poderi, contanti e gioielli per non meno di 150 milioni.

Non andava molto d'accordo con i suoi numerosi parenti, viveva solo con la domestica Carolina (a lei ha lasciato una casa) e si divideva fra molteplici attività.

Precipita nel Texas aereo con 84 a bordo

DAWSON (Texas). 3. Un turbopiano con 84 persone a bordo è precipitato 1600 metri a est della cittadina di Dawson: non vi sono superstite. L'aereo, un bimotore «Cessna» della compagnia «Branch International» era in volo da Houston a Dallas.

La notizia della sciagura è stata data in un primo tempo dal Comitato di sicurezza pubblica di Austin, quindi è stata confermata dal vice sceriffo di Dawson il quale ha dichiarato che non vi sono superstite. Le cause non sono ancora note: i testimoni hanno prima visto una esplosione mentre aereo era in volo quindi l'hanno visto precipitare. Sull'aereo vi erano 79 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio.

La maschera non è servita ai rapinatori

Assaltano la banca ma vengono presi in 3 ore

GASTIGLIONE. Hanno rapinato una banca in tre, impossessandosi di un milione. Poi, si sono dati alla fuga su una «Giubetta» bianca, ma sono stati avvistati da un elicottero della Finanza, inseguiti e bloccati dopo tre ore. Ai termini dell'insediamento due dei rapinatori sono stati arrestati. Si tratta di Giordano Angutti, di 27 anni, e di Antonio Cappellini, di 35, abitanti a Milano.

Il loro amico e complice dopo una fuga nei boschi che condurrà alla polizia e ai carabinieri di Agnate e fu catturato e identificato per Emilio Giuffrè, di 21 anni, da Bressano (Como).

I tre, a bordo di una auto risultata poi rubata, si erano presentati, armi alla mano e con i volti celati, nella filiale della Cassa di risparmio delle province lombarde. Dal cassero, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi (si trattava di pistole scacciacani, come è stato accertato dopo), si erano fatti consegnare un milione in contanti. Subito dopo erano usciti di corsa dalla banca salendo a bordo di un'auto che si trovava in sosta in strada. La profezia dell'allarme, partito dagli impiegati della Cassa di risparmio delle province lombarde, permise alla polizia e ai carabinieri di agganciare i fuggitivi.

Un elicottero seguiva le loro mosse a lungo mentre da terra le pattuglie degli agenti, dei carabinieri e dei finanzieri si facevano sotto. Nei pressi di Bressano il Cappellini e l'Angutti venivano catturati. Il Giuffrè, che abita nella zona, venne invece catturato più tardi.

Un'altra rapina è stata portata a termine da due uomini armati di mitra a Fornaci di Beinasco (Torino). Due uomini si sono presentati con le armi in pugno nella sede della ditta «Extragas». Hanno chiesto della cassiera che evidentemente conoscevano e si sono fatti consegnare circa 400 mila lire. Poi, sono fuggiti a bordo di un'auto. Sono stati sostituiti posti di blocco.

Anche a Celadina (Bergamo) tre uomini armati e mascherati sono penetrati nel locale ufficio postale impossessandosi di 200 mila lire. I tre, subito dopo, si sono allontanati in auto verso Brescia.